Data:
martedì 11.11.2014

QN

Estratto da Pagina:
16

Pietrasanta ora beve sorsi di terrore Metalli pesanti nell'acqua potabile

Il limite di tallio, 2 microgrammi per litro, superato anche di 25 volte

DA VENERDI' scorso è allarme salute nel centro storico di Pietrasanta dopo che è stato vietato l'utilizzo dell'acqua dei rubinetti a causa della contaminazione da tallio, una sostanza altamente tossica. Una situazione pesante, tanto più che nella frazione di Valdicastello, da dove è partito l'inquinamento, non possono impiegare acqua da oltre un mese e i residenti hanno già protocollato un esposto alla Procura di Lucca. Disagi, proteste e paure dovrebbero però pian piano attenuarsi dopo le notizie arrivate ieri sera con i dati delle ultime analisi. Infatti, quasi tutta la zona del centro storico colpita dal divieto di utilizzare l'acqua è risultata sotto i limiti consentiti e questo significa che venerdì prossimo i cittadini e i tanti esercizi pubblici della Piccola Atene potrebbero tornare ad aprire il rubinetto senza più crucci. Il condizionale come sempre è d'obbligo e La Nazione sarà lì a vigilare. La procedura vuole, infatti, che i dati debbano restare omogenei per almeno tre giorni consecutivi, dopo di che l'Asl 12 giovedì potrà effettuare i prelievi. Se il trend viene confermato, il giorno dopo il sindaco Domenico Lombardi potrebbe firmare la revoca dell'ordinanza di divieto. La rabbia dei residenti del centro storico, però, non è destinata a placarsi e il nostro giornale documenterà, come ha fatto in questi giorni, il percorso alla ricerca della verità. Per dopodomani hanno convocato un incontro pubblico per decidere il da farsi, alla presenza di un biologo. L'intenzione è di chiedere al gestore del servizio, Gaia Spa, che non emetta le bollette dell'acqua per il periodo in cui non è stato possibile utilizzarla: in caso di braccio di ferro, la class action sarà più che un'ipotesi.

Daniele Masseglia
PIETRASANTA (Lucca)

FINO al 3 ottobre ben pochi erano a conoscenza di cosa fosse il tallio: da allora il nome di quel metallo pesante risuona in tutta la Versilia, dove è diventato ben presto l'incubo di migliaia di persone. A parte un caso in Cina, la presenza di tallio in un acquedotto era sconosciuta. C'è voluto lo studio di tre geologi dell'università di Pisa, effettuato sulle ex miniere Edem di Valdicastello (paese natale di Giosuè Carducci) dove un tempo si estraeva ferro, per far emergere una drammatica verità: l'acqua che i residenti bevevano era inquinata. Gli studiosi hanno infatti analizzato l'acqua della falda, scoprendo che il tallio aveva una concentrazione spaventosa, pari a novemila microgrammi per litro. Per capire la gravità della situazione, basti pensare che il tallio provoca avvelenamento tanto da essere usato in passato per perpetrare omicidi e anche come topicida. La giallista inglese Agatha Christie ne fece l'arma del delitto nel romanzo 'Un cavallo per la strega' e perfino la Cia avrebbe pensato di uccidere Fidel Castro con sali di tallio. Gli studiosi hanno poi spostato la loro attenzione sull'acqua che arriva nelle case, dove il limite consentito di tallio è di 2 microgrammi per litro. Fra l'altro nessuno si rendeva conto della situazione perchè in Italia si tratta di un elemento assai raro. Il nostro Istituto superiore della sanità lo ha inserito solo di recente nelle tabelle inviate a tutte le Asl. E' risultato, quindi, che a Valdicastello la quantità di tallio in realtà «sforava» ovunque, arrivando ad essere 25 volte superiore nella zona della chiesa parrocchiale. Scendendo a valle, andava un po' meglio: 14 microgrammi, ma sempre sette volte superiore. Il divieto di utilizzare l'acqua è scattato quindi il 3 ottobre, ma sulle date è ancora in corso una furiosa polemica in quanto dalle spiegazioni fornite da Asl e Gaia, la società che gestisce il servizio idrico, la gente ha capito non solo che le brutte notizie risalivano al 22 settembre, ma addirittura che le autorità ne erano a conoscenza dal 2011. Il popolo di Valdicastello si sente tradito, organizza roventi assemblee dove viene attaccato anche il sindaco Domenico Lombardi, nessuno vuole pagare le bollette e lo urla a mille decibel ai responsabili di Gaia.

LA SOCIETÀ ispeziona le tubazioni e capisce che va rifatto l'intero acquedotto di Valdicastello, cinque chilometri e mezzo. Prima dell'extrema ratio avevano disattivato la sorgente inquinata e pompato acqua da un'altra, invece, im-

LA SOSTANZA
A dosi massicce è letale
E scoppia la rivolta
per non pagare le bollette

VELENI DAL RUBINETTO

Pietrasanta ora beve sorsi di terrore
Metalli pesanti nell'acqua potabile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
martedì 11.11.2014

QN

Estratto da Pagina:
16

macolata. Scelta incauta, perché l'acqua viene irrorata cambiando verso e il tallio, sedimentato nelle tubazioni, si stacca alterando tutti i valori possibili e immaginabili. A ridosso del centro storico di Pietrasanta capita che a una signora faccia controllare l'acqua che sgorga dal rubinetto di casa. E' il disastro: tallio a 12 microgrammi, la paura è servita. Il 5 novembre la donna consegna in Comune l'amaro (e potenzialmente tossico) verdetto e due giorni dopo scatta il divieto in quasi tutta la città. Nel frattempo vengono trovate alte concentrazioni di tallio nei capelli degli abitanti di Valdicastello e già si pensa ad un'indagine epidemiologica.

LA NAZIONE L'aveva scritto

VALDICASTELLO LA SOSTANZA È ALTAMENTE TOSSICA

E' scoppiato l'allarme "tallio"
Vietato usare acqua dei rubinetti

4 ottobre 2014

VALDICASTELLO SI TTA LA REVOCA DEL DIVIETO DI CONSUMO DELL'ACQUA

Tallio: scattano le analisi dei capelli per accertarne le quantità assorbite

18 ottobre 2014

% I numeri

Valdicastello: 50 mcg

Il problema deflagra il 3 ottobre a Valdicastello, vicino alle ex miniere di ferro Edem. Il valore del tallio è 50 microgrammi /litro, 25 volte sopra ai limiti

Centro: 6,3 mcg

Arriva il responso delle analisi per il centro storico dopo la segnalazione di una residente. Il valore più alto del tallio è 6,3. Scatta anche qui il divieto di usare acqua

Periferia: 3,5 mcg

Solo in via Fonda, in periferia, i valori del metallo pesante rimangono alti (3,5) mentre nella centrale piazza Duomo calano a 1,7. Nelle strade limitrofe si va da 0,31 a 1,1 microgrammi per litro.

EMERGENZA Un uomo si rifornisce alle autobotti. A sinistra un momento dell'assemblea infuocata di Valdicastello con il sindaco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.